CORSO DI LAUREA IN OSTETRICIA

Insegnamento Integrato: Scienze Infermieristiche Ostetrico Ginecologiche 4
SSD Insegnamento: MEDS-24/C
Numero di CFU: 7
Nome docente responsabile: Francesco Rasi E-mail: francesco.rasi@unicamillus.org

Moduli: Scienze Infermieristiche Ostetrico Ginecologiche 4
SSD Insegnamento: MEDS-24/C
Numero di CFU: 7
Nome docente: Francesco Rasi CFU:2 E-mail: francesco.rasi@unicamillus.org
Nome docente: Gaia Giorgini CFU:3 E-mail: gaia.giorgini@unicamillus.org
Nome docente: Paola Pecilli CFU:2 E-mail: paola.pecilli@unicamillus.org

PREREQUISITI
Aver raggiunto gli obiettivi di apprendimento dell'Insegnamento Integrato di Scienze infermieristiche ostetrico ginecologiche 1, 2 e 3. In particolare, l'Insegnamento Integrato di Scienze infermieristiche ostetrico ginecologiche 3 è propedeutico per il sostenimento dell'esame dell'Insegnamento Integrato di Scienze infermieristiche ostetrico ginecologiche 4.

OBIETTIVI FORMATIVI
Al termine dell'Insegnamento Integrato, le/gli studenti saranno in grado di descrivere l'assistenza ostetrica al parto, post partum e puerperio a basso rischio, di applicare le conoscenze acquisite nella pratica clinica e di riconoscere eventuali variazioni dalla fisiologia e in condizioni particolari di assistenza. Le/gli studenti saranno in grado di gestire in autonomia il processo decisionale del Triage Ostetrico-Ginecologico. Inoltre, acquisiranno adeguate conoscenze sull'organizzazione e sulle appropriate procedure per l'assistenza in sicurezza nella sala operatoria e i tempi chirurgici dei principali interventi di pertinenza ostetrica-ginecologica. Le/gli studenti sapranno riconoscere, classificare, prevenire i danni perineali da parto, con particolare attenzione all'assistenza alle pazienti affette da Mutilazioni Genitali Femminili. Infine, le/gli studenti saranno in grado di descrivere i principali metodi di induzione del travaglio di parto e di applicarli nell'assistenza ostetrica.

RISULTATI DELL'APPRENDIMENTO ATTESI
I risultati di apprendimento attesi sono coerenti con le disposizioni generali del Processo di Bologna e le disposizioni specifiche della direttiva 2005/36/CE. Si trovano all'interno del Quadro europeo delle qualifiche (descrittori di Dublino) come segue:
Al termine dell'Insegnamento Integrato, la/o studente dovrà:

Conoscenza e capacità di comprensione
- Elencare le indicazioni per il taglio cesareo, avendo particolare conoscenza della classificazione di Robson
- Valutare, prevenire e gestire i possibili rischi per la paziente e per gli operatori al fine di garantirne la sicurezza in sala operatoria
- Aver acquisito le conoscenze circa lo strumentario e i tempi chirurgici dei principali interventi ostetrico-ginecologici

- Descrivere le tecniche di gestione del perineo durante il travaglio per ridurre il rischio di trauma perineale e la gestione del perineo dopo il parto, anche in caso di mutilazioni genitali femminili
- Aver acquisito la conoscenza delle responsabilità dell'ostetrica/o nei controlli della donna nel periodo che va dall'immediato postpartum e nel puerperio e nel saper individuare situazioni potenzialmente patologiche
- Aver acquisito le conoscenze di base della gravidanza multipla e la relativa assistenza ostetrica
- Aver acquisito le conoscenze relative alla gravidanza protratta e all'induzione del travaglio di parto
- Descrivere le indicazioni e le differenti metodiche di induzione del travaglio di parto
- Aver acquisito le competenze necessarie per identificare un travaglio prolungato utilizzando uno strumento di fondamentale importanza quale il partogramma
- Aver acquisito le conoscenze necessarie per prevenire, identificare, gestire le complicazioni del terzo stadio del travaglio di parto, nella fattispecie l'emorragia post partum
- Aver acquisito le conoscenze circa la fisiologia del travaglio di parto e i suoi differenti stadi
- Descrivere quali sono i fattori del parto e le loro caratteristiche, i rapporti "estrinseci", le curve cervicometriche e la loro evoluzione, la visita ostetrica e i fenomeni del parto
- Distinguere i differenti setting assistenziali nell'assistenza al travaglio e parto
- Aver acquisito la conoscenza circa il ruolo dell'assistenza ostetrica durante il I, II e III stadio del travaglio di parto
- Riconoscere le responsabilità dell'ostetrica/o e saper individuare le situazioni potenzialmente patologiche che richiedono l'intervento del medico nell'assistenza al travaglio di parto
- Essere in grado di riconoscere e saper scegliere i presidi necessari per l'espletamento del parto eutocico vaginale
- Essere in grado di riconoscere e saper scegliere i presidi necessari per l'esecuzione delle suture di lacerazioni vagino-perineali e dell'episiorrafia
- Aver acquisito le nozioni per prevenire e trattare le lacerazioni perineali spontanee di 1°, 2°, 3° e 4° grado e, laddove necessario, saper coinvolgere la figura del ginecologo
- Avere acquisito le nozioni per valutare la necessità di un'episiotomia e conoscere la corretta metodica d'esecuzione
- Avere acquisito le conoscenze anatomiche e funzionali del pavimento pelvico
- Definire la Morte Endouterina Fetale (MEF): management ostetrico
- Descrivere le Linee Guida sulla violenza sessuale, le tecniche di comunicazione e accoglienza e l'assistenza diagnostico-terapeutica rivolta alle donne vittime di violenza sessuale
- Descrivere l'utilizzo dell'acqua per la gestione del dolore, all'assistenza al travaglio e il parto in acqua e i criteri di inclusione e di esclusione
- Conoscenza della fisiologia del dolore e delle tecniche di suo contenimento non farmacologico
- Aver appreso la metodologia del Triage Ostetrico-Ginecologico ed il corretto inquadramento della paziente in situazioni di emergenza/urgenza ostetrica
- Aver acquisito le competenze per la gestione e l'assistenza delle pazienti afferenti al percorso di assistenza a Basso Rischio Ostetrico (BRO), secondo la normativa italiana di riferimento e la letteratura pertinente (Livelli Essenziali di Assistenza-LEA e linee guida)

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

- Trasferire le conoscenze teoriche dell'assistenza ostetrica alle buone pratiche cliniche
- Applicare le conoscenze teoriche per identificare gli ambiti di competenza propria e delle altre figure professionali
- Reperire le informazioni evidence-based a supporto della propria pratica professionale; le competenze saranno acquisite attraverso il lavoro in piccoli gruppi e la ricerca sui principali database biomedici
- Tradurre i risultati della ricerca scientifica in contenuti comunicativi adeguati alla pratica professionale

Abilità comunicative

- Esporre oralmente gli argomenti in modo organizzato e coerente
- Usare un linguaggio adeguato e conforme con l'argomento della discussione
- Adottare modalità comunicative culturalmente sensibili, con particolare riguardo alle donne vittime di violenza e/o con mutilazioni genitali femminili

Autonomia di giudizio

- Riconoscere l'importanza di una conoscenza approfondita degli argomenti conformi ad un'adeguata formazione ostetrica
- Identificare l'importanza della conoscenza teorica della materia per la professione ostetrica
- Gestire casi clinici complessi da un punto di vista tecnico-scientifico e comunicativo, secondo quanto appreso

Capacità di apprendimento

La/o studente dovrà essere in grado di attivare percorsi autonomi di approfondimento mediante la consultazione della letteratura scientifica e la lettura di testi di ostetricia con specifico riguardo alla fisiologia della nascita.

PROGRAMMA

- La camera operatoria
- Assistenza della paziente nella fase perioperatoria: assicurare un'accoglienza personalizzata integrando la valutazione del rischio operatorio ed i bisogni assistenziali
- La checklist operatoria
- Il ruolo dell'ostetrica nella camera operatoria: "ostetrica di sala", "ostetrica anestesista", "ostetrica strumentista", compiti e responsabilità
- Preparazione e gestione dello strumentario e dei presidi necessari per le diverse tipologie di intervento chirurgico ostetrico-ginecologico (es. taglio cesareo programmato e d'urgenza, revisione della cavità uterina, taglio cesareo demolitore, cerchiaggio)
- I tempi chirurgici ed il relativo strumentario degli interventi ostetrico-ginecologici (es. taglio cesareo programmato e d'urgenza, revisione della cavità uterina, taglio cesareo demolitore, cerchiaggio)
- Sutura del trauma perineale e conoscenza dello strumentario e dei presidi utili: differenti tipologie e classificazione dei fili di sutura
- Responsabilità giuridiche dell'ostetrica/o che opera nella sala operatoria, nel rispetto dei principi etici e deontologici della professione
- Valutazione, prevenzione e gestione dei possibili rischi per la paziente e per gli operatori al fine di garantirne la sicurezza in sala operatoria
- Gravidanza a Basso Rischio Ostetrico (BRO): linee di indirizzo per la definizione e

l'organizzazione dell'assistenza in autonomia da parte delle ostetriche alle gravidanze a basso rischio ostetrico, gestione pratica della gravidanza fisiologica secondo la normativa italiana di riferimento e la letteratura pertinente (Livelli Essenziali di Assistenza - LEA e linee guida)

- Il puerperio: cambiamenti fisiologici durante il puerperio, l'assistenza ostetrica alla puerpera, raccomandazioni per l'assistenza in puerperio alla madre e al neonato.
- Complicazioni del III stadio del travaglio di parto, del post partum, e del puerperio: prevenzione e identificazione precoce dell'evento patologico
- Triage Ostetrico-Ginecologico: il ruolo dell'ostetrica nel triage, linee guida di indirizzo nazionali sul Triage intraospedaliero, Manuale regionale triage intraospedaliero modello Lazio a cinque codici, metodologia di triage, assegnazione dei codici numerici in ambito ostetrico-ginecologico, casi clinici
- Morte Endouterina Fetale (MEF): assistenza psicofisica da parte dell'ostetrica, gestione del travaglio di parto e parto, induzione al travaglio di parto
- La classificazione di Robson
- Tecniche di gestione del perineo durante il travaglio per ridurre il rischio di trauma perineale e la gestione del perineo dopo il parto
- Le mutilazioni genitali femminili
- Il dolore nel travaglio e nel parto
- Semiotica ostetrica, in particolare del 3° trimestre di gravidanza
- Uso appropriato e ragionato delle posture in periodo espulsivo
- Violenza sessuale: definizioni, linee guida, la violenza sessuale in gravidanza, la comunicazione e accoglienza alle donne vittime di violenza, assistenza alla donna vittima di violenza sessuale e ruolo dell'ostetrica
- Travaglio e parto in acqua: il dolore, tecniche di analgesia non farmacologica, effetti dell'acqua sul dolore, assistenza al travaglio e parto in acqua, linee guida, criteri di inclusione ed esclusione
- La gravidanza multipla: incidenza dei parti multipli, corionicità e zigosità, gravidanza e parto gemellare, induzione del travaglio nella gravidanza gemellare, valutazione della fattibilità di parto vaginale in gravidanza gemellare, assistenza alla donna dopo il parto gemellare
- Le caratteristiche del travaglio di parto: i diversi stadi del travaglio di parto
- Assistenza ostetrica durante il primo stadio del travaglio di parto: fisiologia del I stadio, definizione, caratteristiche, setting assistenziali, ruolo dell'ostetrica
- Assistenza ostetrica durante il secondo stadio del travaglio di parto: fisiologia del II stadio, definizione, caratteristiche, fattori del parto, ruolo dell'ostetrica
- Assistenza ostetrica durante il terzo stadio del travaglio di parto: fisiologia del III stadio, definizione, caratteristiche, management del III stadio, ruolo dell'ostetrica
- Assistenza ostetrica nella gestione dei traumi perineali: le lacerazioni spontanee e l'episiotomia
- Variazioni del travaglio: travaglio prolungato, travaglio precipitoso, mancata progressione del travaglio e atteggiamento e/o posizione anomala del feto
- Preparazione dei presidi utili per l'assistenza al parto spontaneo vaginale e alle suture perineali
- Induzione del travaglio di parto (ITP): temi rilevanti, elementi che condizionano il successo e l'insuccesso dell'ITP, fallimento dell'induzione, indicazioni all'ITP, metodi per l'ITP, sorveglianza materno-fetale durante l'ITP, conoscenza delle linee guida di riferimento
- Il partogramma: caratteristiche e utilizzo come strumento per la sorveglianza del travaglio e

del parto
- La placenta: anatomia, fisiologia e patologie correlate
- Documento di indirizzo per l'implementazione della raccomandazione ministeriale n. 6 per la prevenzione della morte materna correlata al travaglio e/o parto

MODALITÀ DI INSEGNAMENTO
L'insegnamento consta di 98 ore di didattica in aula, costituita da lezioni frontali e attività didattica interattiva.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO
La valutazione finale sarà orale, la modalità sarà illustrata all'inizio delle lezioni insieme al materiale didattico necessario alla preparazione della prova finale. L'esame orale verterà sul programma degli insegnamenti. Saranno valutate le conoscenze di base della/o studente e la padronanza del linguaggio scientifico in modo chiaro e sistematico.
I criteri di valutazione considerati saranno: conoscenze acquisite, autonomia di giudizio, abilità comunicative e capacità di apprendimento. Le prove di esame saranno valutate secondo i seguenti criteri:

< 18 insufficiente	Conoscenze frammentarie e superficiali dei contenuti, errori nell'applicare i concetti, esposizione carente.
18-20	Conoscenze dei contenuti sufficienti ma generali, esposizione semplice, incertezze nell'applicazione di concetti teorici.
21-23	Conoscenze dei contenuti appropriate ma non approfondite, capacità di applicare solo parzialmente i concetti teorici, presentazione dei contenuti accettabile.
24-26	Conoscenze dei contenuti appropriate, discreta capacità di applicazione dei concetti teorici, presentazione dei contenuti articolata.
27-29	Conoscenze dei contenuti precise e complete, buona capacità di applicare i concetti teorici, capacità di analisi e di sintesi, esposizione sicura e corretta.
30-30L	Conoscenze dei contenuti molto ampie, complete ed approfondite, capacità ben consolidata di applicare i concetti teorici e ottima padronanza espositiva, nonché eccellente capacità di analisi, di sintesi e di elaborazione di collegamenti interdisciplinari.

L'Insegnamento Integrato di Scienze infermieristiche ostetrico ginecologiche 4 è propedeutico per il sostenimento dell'Insegnamento Integrato di Scienze infermieristiche ostetrico ginecologiche 5.

ATTIVITÀ DI SUPPORTO
Le/gli studenti possono richiedere workshop opzionali per approfondire alcune specifiche tematiche di interesse.

TESTI CONSIGLIATI E BIBLIOGRAFIA

- Costantini. Trattato di Scienza ed Arte della Professionalità Ostetrica; Piccin. Ed. 2021.
- Pescetto, De Cecco, Pecorari – Ragni. Ginecologia e ostetricia; SEU. 2017.
- Spandrio, Regalia, Bestetti. Fisiologia della nascita. Dai prodromi al postpartum; Carocci

editore. 2024.
- Ragusa, Crescini. Urgenze ed Emergenze in Sala Parto; Piccin; 2016.
- Calais-Germain, Vives Parés. Partorire in movimento. I movimenti del bacino durante il parto; Epsylon. 2016.
- Garelli, Rossetti. Gli esami in gravidanza; Seao Edizioni. 2021.
- Materiale di studio (linee guida, raccomandazioni, lezioni in pdf, articoli, etc.) consegnato dai/dalle docenti.